

news

NEWSLETTER N. 12
GENNAIO 2012

In primo piano / Studi e Ricerche / Pubblicazioni / Incontri ed Eventi / Biblioteca Storica / Fonti Iconografiche e Audiovisive / Archivi del Gruppo / Acquisizioni / Curiosità

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

2011: storia bancaria e arte al centro delle ricerche

Dati e valutazioni sull'affluenza all'Archivio storico

p. 1

STUDI E RICERCHE

Space of capital

Gli edifici dei grandi istituti bancari nei centri urbani di Londra, Milano e Genova

p. 5



CURIOSITÀ

Un Ambrogino tutto 'milanese'

Alla famiglia Ravizza va la massima onorificenza del Comune di Milano

p. 7

EDITORIALE

Sostenibilità, fiducia, identità

Francesca Pino

In questo numero, accanto al "bilancio culturale" dell'utilizzo dell'Archivio storico nel 2011, ci è grato segnalare l'uscita delle prime tre Monografie ad ampia divulgazione, concernenti la mappa storica online, la riapertura del patrimonio archivistico dell'IMI a Roma-Acilia e il centenario di fondazione della filiale Comit di Londra. I fascicoli sono disponibili in formato elettronico o a stampa.

Nel 2012 sarà importante trovarci in sintonia con le parole d'ordine della comunità internazionale degli archivisti. Al convegno mondiale di Brisbane (Australia), che avrà luogo nell'agosto 2012, si discuteranno questi tre temi cardine:

la *sostenibilità*, concetto che implica l'accettazione

delle sfide del cambiamento e anche un approccio strategico per assicurare nel lungo periodo l'accesso, la preservazione, la sicurezza e la longevità di documenti e informazioni;

la *fiducia*, poiché gli archivi supportano la buona *governance* e l'affidabilità, difendono i processi di lavoro etici e trasparenti, sviluppano standard grazie ai quali diventano riconoscibili a livello globale;

l'*identità*, nell'aiutare la collettività a porsi in relazione con la propria eredità culturale, a scoprire le proprie storie, a proteggere i propri diritti; senza dimenticare – infine – l'identità del nostro mestiere, uniti per rafforzare il valore, l'impatto e lo *standing* sociale degli archivisti e dei professionisti dell'informazione.

IN PRIMO PIANO

2011: storia bancaria e arte al centro delle ricerche

Il bilancio della sala di studio dell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo

Alberto Gottarelli, Rossella Laria

A fine anno è doverosa, per il servizio di consultazione, una riflessione su quanti e quali utenti hanno avuto accesso ai fondi documentari dell'Archivio storico, e sui principali temi di ricerca da loro approfonditi.

Nel corso del 2011 gli utenti dell'Archivio storico sono stati 136, per un totale di 432 giornate di consultazione, numero in linea con le presenze rilevate nell'ultimo quinquennio.

Come già avvenuto nei cinque anni precedenti, fra gli utenti prevalgono quelli operanti in ambito universitario: docenti, ricercatori, dotto-

randi e laureandi rappresentano, infatti, il 41,18% del totale. Da parte loro e dei ricercatori non universitari che hanno consultato le carte dell'Archivio è stata confermata la preferenza per la Storia bancaria, finanziaria e monetaria (66 ricerche su 148, pari al 44,59% del totale), dato che non si discosta dal *trend* degli anni precedenti. Soprattutto in tale ambito si mantiene forte la propensione a condurre studi di natura biografica (in prevalenza su banchieri, industriali e uomini politici) alcuni dei quali con più ricerche, mentre ormai da diversi



IN REDAZIONE

Direzione

Francesca Pino

Coordinamento

Barbara Costa

Realizzazione editoriale

Nexo, Milano

Hanno collaborato a questo numero

Serena Berno

Ilaria Bibollet

Alberto Gottarelli

Rossella Laria

Elisa Panato

Ornella Selvaforla

Mariella Tosoni

Newsletter a cura di

Archivio Storico Intesa Sanpaolo

Via Morone 3 - 20121 Milano



La sala di studio dell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo

anni è in calo la quantità di studi relativi alla Storia d'impresa (*Business history*), che rappresentano il 13,51% delle ricerche condotte. Un dato certamente da segnalare è l'aumento, nell'ultimo anno, dell'attenzione rivolta alle carte dell'Archivio storico da utenti interni al nostro Istituto, per servizio (12,5%) e da archivisti e studiosi con incarichi ricevuti da aziende pubbliche e private (19,85%). Per questi utenti sono risultate prevalenti le ricerche attinenti a temi di natura architettonica, artistica e fotografica (27,03% del totale,

dato in forte crescita se si considera che si attestava intorno al 12% negli anni 2007-2009, salendo al 18,52% nel 2010).

In relazione agli studi interni, i nostri documenti si sono infatti rivelati fondamentali per i lavori preparatori all'inaugurazione delle "Gallerie d'Italia", ospitate nei Palazzi Anguissola-Antona Traversi, Brentani e Beltrami, ma sono stati studiati anche Palazzo Besana, la Cà de Sass e il Palazzo delle Colonne a Milano, nonché Palazzo Leoni Montanari a Vicenza. Dal punto di vista del patrimonio artistico, oltre che per ricerche su opere possedute da Intesa Sanpaolo, i nostri documenti hanno

costituito un valido supporto per studi su diversi artisti attivi nel primo Novecento (tra questi gli scultori Maria Lednicka e Mario Palanti e i pittori Cesare Breveglieri e Giuseppe Camona). Varie sono poi state le richieste relative al patrimonio fotografico, in particolare per palazzi e "uomini Comit", tra i quali spicca Raffaele Mattioli.

Nell'elenco che chiude la Newsletter abbiamo elencato le pubblicazioni nate dalla consultazione dell'Archivio storico nel 2011 e in anni precedenti (ma pervenuteci nel 2011). I loro titoli e contenuti confermano il trend sopra tratteggiato.

IN PRIMO PIANO

2011: aumentano le presenze nella sala di studio

Il bilancio dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo

Ilaria Bibollet, Compagnia di San Paolo

L'Archivio storico della Compagnia di San Paolo custodisce e mette a disposizione della comunità, presso la Vigna di Madama Reale sulla collina di Torino, un ricchissimo patrimonio documentario, che si snoda dal XV al XX secolo ed è testimonianza della storia plurisecolare dell'ente, nonché fonte assai importante per la storia piemontese e nazionale. Per questo motivo la finalità principale dell'Archivio è quella di ampliare l'accesso per promuovere gli studi storici attraverso i più raffinati strumenti di consultazione delle carte.

Nel 2011 si è registrato un notevole aumento delle presenze presso la sala di studio, pari a 220, sia per ricerche promosse dalla stessa Compagnia, sia per altri studi; sono analogamente aumentate le richieste di prestito di documenti per mostre.

Un considerevole impulso agli studi sui documenti conservati in Archivio è stato dato dal progetto storiografico e di ricerca relativo all'edizione in due volumi della storia della Compagnia nel 450° anniversario dalla fondazione; l'opera sarà costituita da più di quaranta saggi di storia sociale,

religiosa, economica, istituzionale e di storia dell'arte e del diritto nel periodo moderno e contemporaneo affidati ai maggiori specialisti delle singole discipline.

Un altro importante progetto, elaborato da alcuni ex dipendenti sanpaolini, è *Fare memoria del San Paolo*, nato con lo scopo di mantenere vivi i valori espressi dalla Banca come istituzione benefica e come banca stessa e per la divulgazione della storia della Banca a vantaggio della memoria collettiva. L'obiettivo principale riguarda la realizzazione di una pubblicazione sulla storia della Banca per un arco temporale che abbraccerà poco più di mezzo secolo, dagli anni Cinquanta sino al dicembre del 2006; in questa prospettiva è stata svolta una fruttuosa attività di ricerca sulle fonti documentarie dell'Archivio.

Tra i fondi più consultati nell'anno si segnala l'archivio Gestioni Egli – Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare – che conserva documentazione sui beni sequestrati agli ebrei e ai nemici di guerra durante la seconda guerra mondiale. Oggetto delle ricerche la persecuzione degli ebrei in Piemonte e più in particolare a Casa-



le Monferrato tra il 1940 e il 1945, l'esproprio di alcune abitazioni di famiglie torinesi e le carte relative al fascicolo personale della scrittrice Natalia Ginzburg, che verranno inserite nel catalogo e nella mostra a lei dedicata in occasione del XX anniversario della scomparsa.

Una sala dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo

STUDI E RICERCHE

Un biglietto vincente per la nuova Milano

Nota sulla lotteria del 1860 per la costruzione di piazza del Duomo

Ornella Selvafoffa



«Colla libertà venne anche il risveglio della questione edilizia intorno alla piazza del Duomo e difatti [...] il 5 dicembre 1859 un decreto firmato Vittorio Emanuele autorizzava il Municipio di Milano ad emettere una lotteria di 2 milioni di biglietti a 10 lire l'uno destinandone il ricavo netto alla costruzione della piazza del Duomo. Si può dunque dire che dalla data di questo decreto comincia realmente l'epoca in cui si pensò sul serio a volere e fermamente volere questa piazza». Così scrivevano gli ingegneri Gerolamo Chizzolini e Felice Poggi nel volume *Milano Tecnica* che, nel 1885, faceva il punto sui progetti, sulle realizzazioni, e in generale sui cambiamenti architettonici e urbanistici della città nei primi venticinque anni dalla cacciata degli Austriaci (*Milano tecnica dal 1859 al 1884*, a cura del Collegio degli Ingegneri ed Architetti, Milano, Hoepli, 1885).

In tale contesto la creazione della nuova piazza attorno al Duomo (in cui rientrava anche la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II) rappresentava sia la "consacrazione" dell'avvenuta indipendenza, sia la soluzione di

un problema urbano acutamente sentito dalla municipalità, che aveva alle spalle almeno mezzo secolo di progetti mancati e di aspettative deluse e che nel corso degli anni si era caricato di valenze simboliche, politiche e culturali. Può sembrare quindi piuttosto straordinario che due ingegneri di vaglia, esponenti di spicco della cultura politecnica, abbiano considerato il decreto che istituiva una lotteria la discriminante fondamentale tra le intenzioni e le azioni concrete. Ma, di fatto, fu tale iniziativa a sbloccare la situazione, rendendola un vero e proprio progetto di lavoro.

A questo proposito è senz'altro indicativa la documentazione presente nel Fondo Storico della Cariplo nell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo: un invito a stampa in forma circolare della Giunta Municipale di Milano a sottoscrivere l'acquisto dei biglietti della lotteria, in data 18 dicembre 1860; il «Piano della Lotteria Civica per la formazione della Nuova Piazza del Duomo» con prima estrazione il 9 gennaio 1861; il verbale manoscritto in brutta copia della decisione di acquistare 50 biglietti da parte della Commissione Centrale di

Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio; i 50 biglietti, sul totale dei 500.000 in palio nella prima giocata.

Al di là degli aspetti organizzativi, colpisce piuttosto nei documenti l'urgenza civica di un intervento volto non solo a nobilitare l'intorno del monumento "più insigne" di Milano, non solo a modernizzare e rendere efficiente il centro della città e la sua trama viaria, ma anche a creare nuove occasioni di lavoro, di miglioramento sociale, di movimentazione di capitali, idee ed esperienze. Lo si legge nell'invito inviato dalla Giunta del sindaco Antonio Beretta alla Commissione Centrale di Beneficenza e alle cosiddette «persone agiate della Città», ovvero a quell'élite ambrosiana che si era dimostrata tradizionalmente incline a sostenere iniziative di «pubblico bene e di civico lustro». Dando per scontati gli obiettivi funzionali e di maggior decoro, bastava pensare, proseguiva l'invito, all'«immensa quantità e varietà dei lavori» richiesti dall'intervento, agli scambi di merci e all'impiego di mano d'opera, «dall'ultimo manuale fino al concorso delle

STUDI E RICERCHE

La mozione Nazari, un atto di rivoluzione legale

Un recente volume indaga la figura di Giovanni Battista Nazari

Mariella Tosoni

Con il volume *Giovanni Battista Nazari Scagliapesci (1791-1871). Dalla rivoluzione legale del 1847 all'Unità d'Italia*, Erminio Gennaro ed io abbiamo voluto illustrare, in occasione del 150° anno dell'Unità d'Italia, la figura di Giovanni Battista Nazari, definito da Giuseppe Zanardelli un masso di neve che, rotolando dalla montagna, diventa una valanga.

Nazari era nato a Treviglio (Bergamo) nel 1791. Laureato in Legge, percorse la carriera amministrativa pubblica nel Comune di origine, quindi a Bergamo nella Congregazione Provinciale ed infine in quella Centrale a Milano.

Dal 1839 entrò a far parte della Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, dalla quale si dimise, ufficialmente per motivi di carattere familiare, il 23 settembre 1847. Le dimissioni furono però motivate dal poter avere mano libera per dare il via a un progetto impegnativo e probabilmente maturato da tempo.

Nel dicembre del 1847 infatti, in un clima politico e sociale difficile, presentò alla Congregazione Centrale un documento passato alla storia come *Mozione Nazari*, attraverso il quale si chiedeva all'imperatore d'Austria di attivare una commissione di studio sulle condizioni di vita dei sudditi per migliorarle.

La mozione suscitò molto scalpore e l'autore fu messo sotto sorveglianza da parte della polizia austriaca, mentre atti di approvazione gli pervennero da patrioti di tutta Italia; a Venezia, Daniele Manin e Niccolò Tommaseo presentarono la *Mozione Nazari* e per questo vennero incarcerati. Essa inoltre fu salutata dalla stampa come un atto di "rivoluzione legale", poiché presentata da un membro della Congregazione Centrale. Tutte le Congregazioni provinciali del Lombardo-Veneto in breve aderirono alla *Mozione Nazari*, ma

raffinate industrie e delle belle arti», prospettando quindi un'idea di città formata da parti interconnesse e solidali dove ogni cambiamento avrebbe riverberato effetti benefici sull'intero corpo sociale.

A questa sollecitazione la Commissione Centrale di Beneficenza (riunitasi il 30 dicembre 1860 sotto la presidenza del nobile Carlo Greppi) rispose positivamente. Senza ambire ad alcuna vincita e non prima di avere sciolto un interessante quesito procedurale: «incompetente» a partecipare alla lotteria nella qualità di «Amministratrice sia del Fondo di beneficenza sia di quello della Cassa di Risparmio», la Commissione aderì in quanto «proprietaria di case», ovvero in modo simile agli altri «agiati cittadini», al fine di non far mancare il proprio contributo a «un'opera di tanto lustro e decoro». Pensando inoltre «al vantaggio materiale che potrà derivare alla città pei larghi sbocchi di vie, pei grandiosi fabbricati, pei negozi, ecc. che si verranno costruendo ed aprendo», al vantaggio diretto e indiretto «per le classi operaje», la Com-

missione non riteneva «disdicevole» la partecipazione al progetto da parte di un istituto «patrio e filantropico» come la Cassa di Risparmio.

Nonostante l'impegno, la prima tornata della lotteria diede risultati poco brillanti: si vendettero meno della metà dei 500.000 biglietti disponibili. Ed anche se la maggior parte dei premi in palio andò al municipio e se furono incamerate le vincite non ritirate, si resero subito necessarie altre forme di finanziamento. Ciò non riduce tuttavia il significato dell'iniziativa come primo passo verso la realizzazione del progetto e delle sue aspirazioni civiche e sociali. «Dall'ultimo manuale» ai più pregiati mestieri dell'arte, la piazza del Duomo e la Galleria occuparono infatti per diversi anni uno stuolo di «muratori e falegnami, fabbri e vetrai, marmorini e scultori, stuccatori e mosaicisti, decoratori e pittori», mentre i «larghi sbocchi di vie» e «i grandiosi fabbricati» seppero rispondere con gli strumenti ed il gusto dell'epoca ai bisogni della Milano moderna, appena uscita dalla dominazione straniera: il tutto contenuto in

AVVERTENZE

Per ogni centinaio di biglietti al disotto dei 1000 si fa lo sconto del 5 per cento; per 10 o più centinaia si fa quello del 10 per cento.

Non si emettono biglietti di Gracioso successive se non dopo la vendita di tutti i biglietti della precedente o dopo la sua estrazione. Non biglietto può vincere più di un premio. Le vincite sono assegnate in ordine progressivo di estrazione; s'iscrivono nel Foglio Ufficiale di Milano entro otto giorni dopo ultimata l'estrazione e vi si ripetono poi due volte: si pigliano dalla Cassa civica di Milano la domenica 30 giorni dopo la detta 1.^a pubblicazione contro semplice presentazione del biglietto vincente. Scorso un anno dalla stessa 1.^a pubblicazione, il biglietto non presentato è perduto ed il relativo premio cade a vantaggio della Lotteria per lo scopo di essa. L'Estrazione è rinvocabile contro rimborso dei biglietti qualora non se ne fossero venduti almeno 170.000.

ELENCO DEI PREMI DI CIASCUNA GIGIATA

N.°	1 da Fr. 500.000	Fr. 500.000
• 4	• 200.000	• 200.000
• 4	• 100.000	• 100.000
• 2	• 25.000	• 50.000
• 5	• 10.000	• 50.000
• 10	• 5.000	• 50.000
• 20	• 2.500	• 50.000
• 60	• 4.000	• 50.000
• 100	• 500	• 50.000
• 200	• 350	• 70.000
• 300	• 250	• 75.000
• 500	• 150	• 75.000
• 1000	• 100	• 100.000
• 1200	• 75	• 90.000
• 1600	• 50	• 80.000
N.° 5.000	Vincite	Fr. 1.500.000

nuclei nei cinquanta biglietti di carta filigrana e con lo stemma della città, oggi conservati nell'Archivio storico di Intesa Sanpaolo.

Piazza del Duomo, 1860-1865 circa. Fotografia di Alessandro Duroni. Milano, Civico Archivio Fotografico

l'Imperatore la respinse. Con le Cinque Giornate di Milano Nazari fu chiamato a far parte del Governo provvisorio e con l'annessione della Lombardia al Piemonte fu nel 1860 uno dei primi senatori del Regno, con l'amico Alessandro Manzoni. La sua partecipazione alla vita politica del Regno d'Italia fu molto attiva.

La documentazione analizzata per lo studio proviene da numerosi archivi, fra i quali l'Archivio storico di Intesa Sanpaolo, e ci dà un quadro completo sull'attività che Nazari svolse anche in ambito sociale ed assistenziale. Nel libro si delineano inoltre gli eventi di quegli anni, come il Congresso degli Scienziati Italiani tenuto a Venezia nel 1847, con l'intervento dello stesso Nazari e di personaggi quali Cattaneo, Cantù, Camozzi, Manin; o come la diatriba che divise Bergamo e Treviglio sul tracciato della «Imperial Regia Strada ferrata Ferdinanda» che avrebbe unito Milano a Venezia. Da segnalare l'inserito iconografico, in gran parte inedito.

Il libro può essere richiesto alla Fondazione Cassa Rurale ed Artigiana di Treviglio, via Carcano 5, 24047 Treviglio (Bg); tel. 0363 4221; carminati.marco.fondazione@treviglio.bcc.it

NUOVE ACQUISIZIONI

Conservate per sessant'anni tra sportelli e caveau

Un album di foto del 1953 da una filiale di Brescia

Serena Berno

Talvolta è un oggetto (un vecchio timbro, un salvadanaio), talvolta un manifesto pubblicitario di alcuni decenni fa, e talvolta è un documento o un registro scritto con una grafia dal sapore antico. Nelle filiali di Intesa Sanpaolo potrebbero ancora trovarsi documenti e oggetti che possiedono un interesse storico per ricostruire il nostro passato, pur non sembrando in apparenza tali.

È quanto accaduto nella filiale di Brescia di via Fratelli Porcellaga, dove è stato riportato alla luce un album di fotografie di quasi ses-



STUDI E RICERCHE

Space of capital

Architetture bancarie a Londra, Milano, Genova

Elisa Panato



*Il palazzo della Banca Commerciale Italiana
a Genova*

Nella città ottocentesca, in rapida ascesa economica, l'organizzazione creditizia diventa estremamente più complessa e la conquista da parte delle istituzioni finanziarie di ampi settori urbani, a spese di altre funzioni, diventa un fenomeno spaziale di assoluto rilievo.

Quali strutture economico-finanziarie e quali strategie di sviluppo urbano governano l'intenso processo di specializzazione che nel corso del XIX secolo conduce alla creazione di *Financial Districts* in scala monumentale? Qual è il contributo delle élites finanziarie a questo processo di modernizzazione della città, espresso con assoluta evidenza dalle nuove architetture consacrate alla finanza?

Questi sono alcuni dei quesiti da cui scaturisce la mia tesi di dottorato, intitolata *La creazione del quartiere degli affari: il ruolo dell'edilizia bancaria nello spazio di Londra, Milano, Genova* (Università Ca' Foscari, Scuola di Studi Avanzati di Venezia, a.a. 2010-2011, Dottorato di ricerca in *Teoria e Storia delle Arti*).

Il lavoro indaga la creazione dei poli finanziari alla

luce dello sviluppo dell'orditura creditizia e dei radicali rivolgimenti edilizi e urbanistici in atto nei centri urbani tra il XIX e il XX secolo; un tema che, specie in Italia, trova solo qualche riscontro parziale e frammentario. L'obiettivo è stato quello di capire in che modo e con quale incisività la costruzione degli istituti bancari abbia influito sulla conformazione del tessuto urbano, riconoscendo al suo interno aree privilegiate per lo scambio finanziario in contrapposizione o in continuità con i centri economico-istituzionali esistenti. Attraverso l'individuazione di alcuni parametri caratterizzanti come persistenza geografica, concentrazione e centralità, la formazione dei centri finanziari di Milano e Genova è stata posta a confronto con l'evoluzione della *City* londinese evidenziando affinità e differenze a livello locale, nazionale e internazionale.

Tra le città italiane, Milano e Genova sono emersi come i casi più significativi, in quanto la for-



sant'anni fa: cinquantadue foto in bianco e nero risalenti al giorno dell'inaugurazione della filiale di via Moretto.

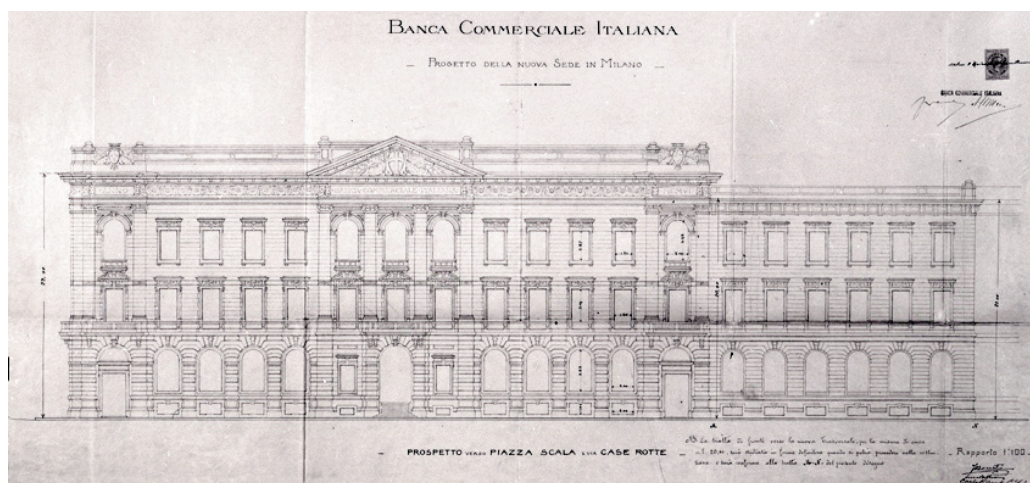
Quel lontano 6 luglio 1953 il fotografo Cesare Allegri, discendente da uno tra i fotografi più antichi operanti a Brescia, venne incaricato dalla Cariplo di descrivere con la sua fotocamera gli spazi della nuova filiale e i momenti salienti della sua inaugurazione, avvenuta alla presenza di Giordano Dell'Amore, presidente della Cassa, insediatosi da pochi mesi. Le fotografie così stampate furono poi montate su grandi fogli inseriti in una cartelletta a mo' di album e furono conservate per tutto questo tempo all'interno della filiale.

Solo qualche anno fa, ci hanno raccontato i colleghi bresciani, la preziosa raccolta veniva consultata quotidianamente dai clienti in una delle sale d'attesa, fino a quando il direttore, avendone compreso il valore e non potendone costantemente vigilare la fruizione, ha preferito riporla in sicurezza in ufficio. Costituisce, infatti, una lodevole attenzione alla sua conservazione da parte dei colleghi che in quell'album avevano visto senz'altro delle "belle foto", ma anche un tassello della storia della presenza della banca nella città, meritevole di essere conservato nel luogo deputato a questo fine, l'Archivio storico.

Così, contattando l'Archivio, si è potuto concordare il versamento. Qui il confronto con quanto già conservato nella sezione fotografica ha rilevato la totale mancanza di scatti dell'evento.

Un semplice, ma prezioso, gesto di collaborazione come quello descritto può quindi arricchire e impreziosire le nostre fonti, aprendo nuove strade agli studiosi.

Magari durante un trasloco o cercando nel fondo di un armadio può ancora emergere qualche "pezzo" dotato di valenza storica, che il personale dell'Archivio storico sarà ben lieto di valutare al meglio.



mazione dei loro poli finanziari avviene in coincidenza dei più importanti interventi di rinnovamento dei loro antichi centri e in una fase in cui il Paese stava rifondando le basi del proprio sistema bancario. Attraverso l'analisi incrociata delle fonti documentarie, è stato possibile mettere in relazione le iniziative promosse dalle amministrazioni comunali con la gestione delle proprietà edilizie condotta dai maggiori istituti, primi fra tutti: la Banca d'Italia, il Credito Italiano e la Banca Commerciale Italiana.

A differenza dell'esempio londinese, dove l'espansione dell'organismo finanziario è per lo più affidata alle singole iniziative promosse dagli istituti, nel contesto italiano, invece, questi ultimi diventano *partners* ricercati dalle amministrazioni comunali nella realizzazione di nuovi interventi in scala urbana. Ciò è emerso chiaramente a Milano con la costruzione del primo palazzo della Banca Commerciale Italiana (1905-1911), sul cui progetto si innestarono radicali interventi sull'area, dall'allargamento di piazza della Scala al nuovo tracciato di Corso Littorio, oggi corso Matteotti. Grazie alla documentazione del Fondo Immobili del patrimonio archivistico della Comit,

Prospetto di Luca Beltrami della sede Comit in piazza Scala 6, 1906

In basso: Panoramica di piazza Scala con a destra la sede Comit, anni Ottanta

è stato possibile valutare il ruolo esercitato dall'Istituto nella dinamica di queste trasformazioni e ricostruire il suo inarrestabile processo di espansione. Recenti acquisizioni fotografiche e documentarie hanno anche consentito di approfondire la realizzazione delle due prestigiose sedi in piazza della Scala, nate dalla straordinaria collaborazione tra il funzionario e ingegnere della banca Giovanni Battista Casati e l'architetto Luca Beltrami.

Sebbene oggi gli uffici bancari possano essere delocalizzati, dispersi o ricompattati in edifici con standard funzionali e tecnologici sempre più elevati, tuttavia questi primi palazzi costruiti per le banche e le centralità create al loro intorno rappresentano tutt'ora riferimenti imprescindibili per il mondo economico-finanziario e dunque meritevoli di essere valorizzati anche attraverso questo prezioso patrimonio archivistico.



STUDI E RICERCHE

I Feltrinelli 'dinastia' imprenditoriale-bancaria Note su una ricerca di lungo corso

Francesca Pino



Questo imponente saggio di ricerca originale (Luciano Segreto, *I Feltrinelli. Storia di una dinastia imprenditoriale (1854-1942)*, Milano, Feltrinelli, 2011) racchiude più profili, intrecciati tra loro: anzitutto la storia della "dinastia" familiare, iniziata nel 1854 sulla riva occidentale del lago di Garda, con albero genealogico completo e ritratti individuali dei membri della famiglia (presentati anche nel succinto apparato fotografico). Dei vari Feltrinelli l'autore mette in luce le differenze di temperamento, le scelte di lavoro e l'impegno sociale, per addentrarsi poi nelle vicissitudini patrimoniali-successorie, sempre importanti nelle aziende familiari che sopravvivono per diverse generazioni. L'autore ha avuto piena autonomia sia nella consultazione dell'archivio privato e aziendale, sia nella stesura del testo, che rivela anche particolari confidenziali. Il secondo filone, rilevante e nuovo, è quello della storia della filiera del legno, dai regimi diversi della proprietà fondiaria delle foreste all'industria e commercio del legname, aspetto sul quale il volume si rivela molto appagante e completo, quando, ad esempio, tratta degli scenari della produzione e lavorazione del legno in Italia, Austria, Ungheria e

CURIOSITÀ

Un Ambrogino tutto 'milanese'

Alla famiglia Ravizza va la massima onorificenza del Comune di Milano

Barbara Costa

Il 7 dicembre scorso è stata conferita ai sei fratelli Ravizza (un settimo, il maggiore, morì nel bombardamento di Livorno nel 1943) la massima onorificenza del Comune di Milano, l'Ambrogino d'oro. Nati tra il 1911 e il 1924 a Milano in via Ugo Foscolo 3, proprio accanto al Duomo, «professionisti, insegnanti, artisti, i fratelli Ravizza rappresentano al meglio – così si legge nella motivazione dell'onorificenza – quella borghesia professionale che tanta parte ha avuto nel garantire lo sviluppo civile, materiale e culturale di Milano».

Sono i figli del professor Filippo Ravizza, una personalità che riteniamo meriti di essere riconsiderata con grande attenzione. Uomo di solida cultura tecnica, poliglotta (ma anche grande sostenitore dell'esperanto), fu direttore della Scuola Serale Commerciale istituita nel 1916 dalla Camera di Commercio di Milano. Dal 1924 a capo del neocostituito Ufficio Propaganda del Risparmio della Cariplo, fu il principale animatore del Primo Congresso Internazionale del Risparmio tenutosi a Milano dal 28 al 31 ottobre 1924, in via Monte di Pietà 8, nel monumentale salone della Commissione Centrale di Beneficenza. In occasione di questo Congresso – che vide la città di Milano sotto i

riflettori di un'importante platea mondiale – venne istituita quella Giornata Mondiale del Risparmio che si festeggia ancora oggi. Ravizza fu il direttore dell'Istituto Internazionale del Risparmio dalla costituzione, nel 1926, al 1948 e poi presidente onorario fino al 1957 (anno della sua morte).

Ravizza aveva puntato l'attenzione, in anticipo rispetto ai suoi contemporanei, su temi quali il *marketing*, la centralità del cliente, l'importanza della formazione del personale: lezioni apprese negli Stati Uniti già dal 1920, dove aveva soggiornato a lungo per studiare l'insegnamento commerciale: esperienza esaltante, nella quale, come lui stesso racconta nella *Relazione* sulla sua missione negli Stati Uniti, «ho sentito di rinnovarmi ed acquistare valori nuovi come cittadino e come maestro». Un secondo viaggio ebbe luogo nel 1926, a Philadelphia, per accompagnare il presidente della Cariplo, Giuseppe De Capitani d'Arzago, al Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio Americane.

L'Archivio storico di Intesa Sanpaolo ha accolto con soddisfazione tutta particolare il conferimento di questa onorificenza perché ormai da molti mesi sta lavorando fianco a fianco con una nipote di Filippo Ravizza, la regista Giulia Ciniselli, nel progetto di acquisizione e di valorizzazione delle carte personali del nonno, che vanno ad integrare quelle già presenti in Archivio.

Ritratto della famiglia Ravizza, 1923



Romania, del commercio dei legnami a Londra e del trasporto per flottazione, per ferrovia e per nave. Si seguono in modo avvincente la mutevolezza e la diversificazione dei mercati internazionali, le ripercussioni di due guerre mondiali, e le notizie sul ruolo avuto dai Feltrinelli nel cartello internazionale dei prezzi, fino alla massiccia e discussa apparizione del legname russo nei mercati occidentali.

Spunti di interesse non minori emergono anche per le altre fondamentali attività della ditta: il settore delle costruzioni ferroviarie nell'Ottocento, quello immobiliare-edilizio e quello bancario-finanziario. I grandi affari dei Feltrinelli vengono inquadrati con accuratezza.

Un altro "libro nel libro" tratta dei rapporti della famiglia con il territorio di origine, un aspetto imprescindibile e caratterizzante sotto il profilo della storia sociale: affascinante è seguire il rapporto con la "fama", nella cura di cimiteri e cappelle di famiglia, nelle fondazioni assistenziali e culturali di grande gettata, tra le quali assumono un rilievo importante l'Istituto Industriale Feltrinelli di Milano e il lascito testamentario di Antonio Feltrinelli all'Accademia dei Lincei di Roma, per creare una sorta di premio Nobel italiano. Si cita anche la donazione della villa di Gargnano all'Università degli Studi di Milano. Il volume si arresta al 1942, e molto è stato scritto e si potrebbe ancora scrivere sulla storia successiva dell'azienda e della famiglia.

L'uso delle fonti è stato intenso e vario, avendo l'autore compulsato una trentina di archivi (elencati alle pp. 417-418), in Italia e all'estero. E il libro guadagna molto valore grazie alle ricerche archivistiche, sia nella capacità di cogliere nuovi particolari rilevanti sulle grandi questioni storiografiche, come ad esempio il modo di funzionare della banca mista e la stagione dei salvataggi bancari, sia nella narrazione vera e propria, che lascia piacevolmente spazio a questioni di dettaglio e a visioni non stereotipate.

Le note, una cinquantina di pagine molto fitte (purtroppo non considerate nell'indice dei nomi), sono un terreno di caccia per gli addetti ai lavori: nell'archivio Feltrinelli è presente, ad esempio, una lettera del 1906 del primo capo della Comit, Otto Joel, al giovane Carlo Feltrinelli, di cui non si aveva traccia negli archivi di Intesa Sanpaolo.

Parlano di noi Panoramica degli studi nati dalle carte dell'Archivio storico

Storia bancaria, finanziaria e monetaria

Brambilla Carlo, *Un nuovo paradigma di Investment Banking*, in Id., *Affari di banche. Banche universali in Italia in prospettiva comparata, 1860-1914*, Pisa, Edizioni Plus (Pisa University Press), 2010, pp. 163-185.

Dunghi Michele (relatore: Roberto Romano), *Il fallimento della Banca Cantonale Ticinese (1914). Dalla Banca di Stoffel alla Banca dello Stato*, Università degli Studi di Milano (Facoltà di Lettere e Filosofia), a.a. 2010-2011.

Farese Giovanni, *Dare credito all'autarchia. L'IMI di Azzolini e il governo dell'economia negli anni Trenta*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009, 381 pp.

Felisini Daniela, *La continuità delle banche pubbliche italiane nel secondo dopoguerra. Nuove evidenze dalle carte dell'epurazione*, in Alberto Cova (a cura di), *L'intervento dello Stato nell'Economia italiana*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 311-324.

Gallinaro Giordano (relatore: Giuseppe De Luca), *Raccolta e beneficenza della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde nel territorio di Varese dal 1845 al 1926*, Università degli Studi di Milano (Facoltà di Scienze Politiche), a.a. 2005-2006.

Gigliobianco Alfredo e altri, *La moneta dell'Italia unita dalla lira all'euro* (Catalogo della Mostra svoltasi a Roma - Palazzo delle Esposizioni in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, 5 aprile - 3 luglio 2011), Roma, Banca d'Italia, 2011, 296 pp.

Grasso Anna Pia (relatore: Claudio Besana), *La presenza della Banca Commerciale Italiana in Romania negli anni Trenta del XX secolo. Le vicende della Banca Commerciale*

e Romana (Romcomit) e della Foresta S.A., Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Milano (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere), a.a. 2010-2011.

Osio Bernardino, *Giovanni Malagodi e il Vaticano* in "Libro aperto", n. 66, Luglio-Settembre 2011, p. 177

Pino Francesca - Brambilla Federica - Montanari Guido, *11 dicembre 1911. Lo sbarco [della Banca Commerciale Italiana] a Londra*, Milano, Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, "Monografie", n. 3, 2011, 16 pp.

Quaglio Antonio, Ministro Ricasoli, *Conti pure sulla nostra Cariplo unitaria*, in «Il Sole 24 Ore», 17 marzo 2011, pp. 12-13.

Romani Marina, *Costruire la fiducia. Istituzioni, élite locali e mercato del credito in tre province lombarde (1861-1936)*, Milano, Franco Angeli, 2011, 181 pp.

Saporoso Veronica (relatore: Claudio Besana), *La presenza della Banca Commerciale Italiana a Berlino tra gli anni '20 e '30 del XIX secolo*, Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Milano (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere), a.a. 2010-2011.

Stefania Federica (relatore: Fiorenzo Mornati), *La privatizzazione della Comit*, Università degli Studi di Torino (Facoltà di Giurisprudenza), a.a. 2010-2011.

Venesio Camillo, *La riorganizzazione di Malagodi delle filiali Comit*, in «Libro Aperto», n. 64, Gennaio-Marzo 2011, pp. 15-16.

Biografie

Cohen-Solal Annie, *Leo & C. Storia di Leo Castelli*, Paris, Johan & Levi, 2010, 463 pp.

D'Andrea Patrizia (relatore: Nicola De Ianni), *Teodoro Mayer. La biografia del primo presidente dell'IMI*, Università degli Studi di Napoli Federico II (Facoltà di Economia), a.a. 2004-2005.

Gennaro Erminio - Tosoni Mariella, *Giovanni Battista Nazari Scagliaresci (1791-1871). Dalla rivoluzione legale del 1847 all'Unità d'Italia: "Nella dura necessità di non poter obbedire"*, Treviglio (Bergamo), Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, 2011, 214 pp.

Gerbi Sandro, *Mattioli e Cuccia. Due banchieri del Novecento*, Torino, Einaudi, 2011, 213 pp.

Marchesini Daniele, *Carnera*, Bologna, Il Mulino, 2006, 259 pp.

Ricciardi Andrea, *Leo Valiani tra politica e storia*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», vol. 25°, 2009, pp. 113-144.

Segreto Luciano, *I Feltrinelli. Storia di una dinastia imprenditoriale (1854-1942)*, Milano, Feltrinelli, 2011, 491 pp.

Storia d'impresa

Cavalletti Lavinia, *La dinastia Stucky 1841-1941. Storia del molino di Venezia e della famiglia, da Manin a Mussolini*, Venezia, Studio LT2, 2011, 292 pp.

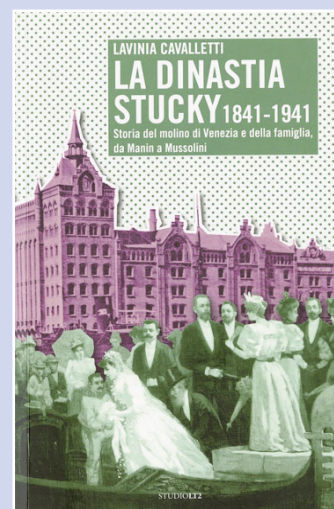
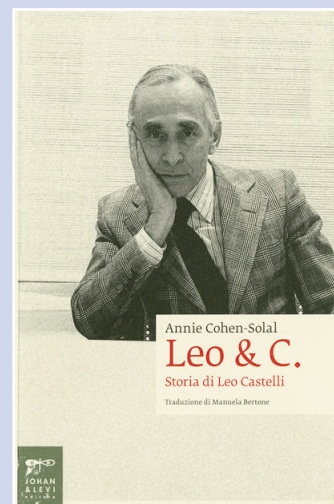
Forni Marcella (relatore: Germano Maifreda), *La formazione del gruppo Rizzoli dalle origini alla Seconda Guerra Mondiale*, Università degli Studi di Milano (Facoltà di Lettere e Filosofia), a.a. 2008-2009.

Goitom Lisa - Pino Francesca, *Ferrovie per l'Italia unita. Origini e sviluppo della Rete Mediterranea nell'Archivio Storico Mittel 1885-1905*, Milano, Ulrico Hoepli, 2011, 240 pp.

Ingoglia Giuseppe, *I Florio e la Banca Commerciale Italiana*, in «NoiComit», a. 4°, n. 15, ottobre 2011, pp. 15-20.

Nicoli Marina, (tutors: Stefano Baia Curioni, Guido Guerzoni, Gianluca Podestà), *"Non arte ma scarpe". Il cinema italiano tra economia e cultura nel primo Novecento*, Università Commerciale Luigi Bocconi - Milano (Istituto di Storia Economica), a.a. 2008-2009.

Zamagni Vera, *L'industria chimica italiana e l'IMI*, Bologna, Il Mulino, 2010, XVI, 313 pp.



Storia sociale, politica, diplomatica e internazionale

Cantagalli Alessandra, *Avvocati, banche e imprese 1890-1940*, Bologna, Il Mulino, 2011, 280 pp.

Caruso Alfio (relatore: Giuseppe Astuto), *Il Piano Marshall e l'economia siciliana 1947-1952*, Università degli Studi di Catania (Facoltà di Scienze Politiche), a.a. 2009-2010.

Fauri Francesca, *Il Piano Marshall e l'Italia*, Bologna, Il Mulino, 2010, 283 pp.

Mandelli Riccardo, *L'ultimo Sultano. Come l'Impero ottomano morì a Sanremo*, Torino, Lindau, 2011, 370 pp.

Suffia Ilaria (a cura di), *Registri del personale e classe operaia italiana*, Milano, Fondazione Isec - Guerini e Associati, 2010, 200 pp.

Cultura: architettura, arte, fotografia, letteratura e storia della cultura

Bonaccorsi Paolo, recensione a: Antonello Gerbi, *Il peccato di Adamo ed Eva* (nuova edizione, a cura e con postfazione di Sandro Gerbi, Milano, Adelphi, 2011), in «Arcipelago», n. 43, 7 dicembre 2011, p. 20.

Filippi Francesca F., *Gli immobili della Banca Commerciale Italiana (France) a Casablanca: progetti, restauri, professionisti e imprese*, in AA.VV., *Gli architetti italiani in Marocco dall'inizio del Protettorato francese ad oggi. Les Architects Italiens au Maroc du début du Protectorat français à aujourd'hui*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2009, pp. 80-93.

Gerbi Antonello (nuova edizione, a cura e con postfazione di Sandro Gerbi), *Il peccato di Adamo ed Eva*, Milano, Adelphi, 2011 [prima edizione: 1933].

Gerbi Sandro, *La biblioteca di Antonello Gerbi*, in «Quaderni di Apice», a. 5°, dicembre 2011, pp. 34-41.

Morreale Emiliano, [Antonello] Gerbi, *critico quasi nascosto*, in «Il Sole 24 Ore», 19 dicembre 2011.

Onetti Barbara (relatore: Luca Delgrossi), *Evoluzioni e prospettive della banca virtuale*, Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Piacenza (Facoltà di Economia), a.a. 1997-1998.

Panato Elisa (relatore: Guido Zucconi), *La creazione del quartiere degli affari: il ruolo dell'edilizia bancaria nello spazio di Londra, Milano, Genova*, Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari (Facoltà di Architettura), a.a. 2010-2011.

Perassi Emilia, *Un percorso sudamericano tra i libri di Antonello Gerbi*, in «Quaderni di Apice», a. 5°, dicembre 2011, pp. 24-33.

Pontiggia Elena, Cesare Breveglieri, *Il sole dentro*, in Pontiggia E. - Cavallo L. - Petrosino S., *Lo stupore nello sguardo. La fortuna di Rousseau in Italia da Soffici a Carrà*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2011, pp. 75-86.

Selvafoffa Ornella - Colombo Nicoletta, *Palazzo delle Colonne, Milano*, Torino - Intesa Sanpaolo, Crocetta del Montello (Treviso) - Terra Ferma, 2010, 47 pp. Due edizioni, in italiano e in inglese.

Simanella Vincenzo (tutor: Giuseppe Arcidiacono), *La sede della Federazione dei Consorzi Agrari a Catania, di Francesco Fiducia, 1938*, Università degli Studi di Palermo (Facoltà di Architettura), a.a. 2009-2010.

Zucconi Guido, *Cà de Sass. Milano*, Torino - Intesa Sanpaolo, Crocetta del Montello (Treviso) - Terra Ferma, 2010, 43 pp. Due edizioni, in italiano e in inglese.

Archivistica

Confalonieri Fabio - Montanari Guido, *Il fondo storico della biblioteca dell'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana*, in «Imprese e Storia», n. 39, gennaio-giugno 2010, pp. 170-171.

Pino Francesca - Chiapponi Paola - Costa Barbara - Mignone Alessandro, *Mappa storica*.

Archivi, fonti, immagini. Le radici al plurale di Intesa Sanpaolo, Milano, Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, "Monografie", n. 1, 2011, 16 pp.

Pino Francesca - Capasso Matilde - Lombardo Giorgio, *Il patrimonio archivistico dell'Istituto Mobiliare Italiano*, Milano, Archivio Storico di Intesa Sanpaolo, "Monografie", n. 2, 2011, 24 pp.

Dicono di noi

Braida Lodovica, *Gli archivi culturali del Novecento. Non è un secolo come gli altri?*, in «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», Milano, a. 17°, 2011, n. 1, pp. 2-6.

De Courten Ludovica, recensione a: Alberto Gottarelli e Francesca Pino (a cura di), *Carte di Raffaele Mattioli (1925-1945)*, Torino, Intesa Sanpaolo, 2009, in «The Journal of European Economic History», vol. 39°, 2010, n. 2, pp. 445-448.

[Mignone Alessandro], *La storia del Gruppo in una Mappa. Le radici di Intesa Sanpaolo in un albero genealogico interattivo realizzato dall'Archivio Storico*, in «Mosaico», a. 5°, maggio 2011, p. 30.

Paoloni Giovanni - Procino Maria, recensione a: Alberto Gottarelli e Francesca Pino (a cura di), *Carte di Raffaele Mattioli (1925-1945)*, Torino, Intesa Sanpaolo, 2009, in «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», a. 25°, 2011, pp. 240-242.

Telesca Giuseppe, recensione a: Alberto Gottarelli e Francesca Pino (a cura di), *Carte di Raffaele Mattioli (1925-1945)*, Torino, Intesa Sanpaolo, 2009, in «SISE Newsletter», n. 49, luglio 2011, p. 24.

Scheda bibliografica relativa a: Alberto Gottarelli e Francesca Pino (a cura di), *Carte di Raffaele Mattioli (1925-1945)*, Torino, Intesa Sanpaolo, 2009, in «Le Carte e la Storia», 2011, n. 1, p. 178.

